ANNO XX. Martedì, 2 Aprile 1867 N. 92

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un numero arretrato cent. 10

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno; in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra da *Delizy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

*Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

FIRENZE, 1° APRILE

I LAVORI PUBBLICI IN ITALIA

La relazione dell'on. Jacini intorno all'amministrazione de'lavori pubblici in Italia dall'anno 1860 al 1867 è uno de'documenti più importanti che mai siansi pubblicati dal governo e de'più soddisfacenti per la nazione.

Codesta relazione è prova manifesta della potenza della libertà a rigenerare un paese. In quali condizioni era l'Italia del 1860 rispetto alle strade ordinarie, alle strade ferrate, a'porti, a'fari, alle poste, ai telegrafi? Ed in quali condizioni trovasi ora, dopo sei anni in cui si ebbero lotte difficili da sostenere, trasformazioni politiche ed amministrative, guerre, imprestiti, crittogama, malattia dei bachi da seta e scarsi ricolti?

Mentre doveva sottoporsi a gravi e straordinarie spese militari e marittime per poter coglier l'occasione di redimere la Venezia, mentre le entrate scemavano e cresceva in tutti i rami il dispendio in conseguenza delle perturbazioni inseparabili da un grande rivolgimento nazionale, l'Italia non ha disconosciuta la necessità di affrettare i lavori stradali, di aprire vie di comunicazioni nelle provincе che ne erano prive o che più ne scarseggiavano, di costrurre ponti, di migliorare i porti, di accender nuovi fari e di promuovere soprattutto con istraordinaria alacrità la costruzione di strade ferrate.

Far presto e bene non è agevole cosa; gli errori erano quindi inevitabili, soprattutto allorchè alla fretta si aggiungeva l'inesperienza; ma se vogliamo istituire un paragone cogli altri Stati, troveremo forse di che formarci miglior concetto di noi stessi, perocchè niun altro paese ha mostrato, in condizioni sì gravi come le nostre politiche ed economiche, tanta forza di volontà, tanta energia e tanta intelligenza de' propri interessi come l'Italia.

Dall'ultimo de'prospetti, uniti alla relazione, risulta che dal 1860 al 1866 si sono spese dallo Stato in opere stradali, idrauliche, porti e fari, fabbricati civili e strade ferrate, ben L. 518,137,684 51, ripartite come segue per ciascun anno:

1860	L.	29,038,165. 50
1861	»	80,042,976. 26
1862	»	58,463,181. 48
1863	»	64,142,642. 06
1864	»	119,034,814. 66
1865	»	89,681,278. 86
1866	»	77,734,525. 69

Le somme approvate dal Parlamento superavano ancora quelle spese di circa 70 milioni, ma questa differenza provenne principalmente dagli indugi de' due primi anni, ne' quali non fu possibile di procedere alla costruzione delle vie ferrate con quella celerità che si credeva, non prevedendosi le difficoltà che avrebbero incontrato i lavori preparatori.

Però nello specchio delle spese le strade ferrate entrano solo per 315 milioni, mentre in realtà la spesa oltrepassa 400 milioni, dovendosi comprendere gli 85 milioni dati alle compagnie in anticipazione sulle sovvenzioni scadenti nel 1867 ed anni successivi.

Lo Stato, non v'ha dubbio, ha fatto considerevoli sacrifici. Quali risultati ne ha ottenuti? I sacrifici che il paese sopporta non si giustificano che pei vantaggi che procurano. Ora i vantaggi conseguiti rispetto allo sviluppo delle strade ferrate sono, che mentre al 31 dicembre 1859 erano aperti al pubblico servizio soltanto chil. 1591, alla fine del 1861 se ne avevano 2054, del 1863 chil. 2902, del 1865 chil. 3693, del 1866 chil. 4394, cosicchè dal 1860 al 1866 se ne posero in esercizio chil. 2803. La rete italiana aperta al pubblico servizio ascende ora però a 5104 chilometri, dovendosi aggiungere 412 chilometri della Venezia non che 264 nelle province romane e del tronco Foggia-Bovino. Si hanno inoltre in costruzione 1298 chilometri e 2534 sono da costrurre, onde, comprese ancora le linee concesse soltanto eventualmente, l'estensione totale delle linee italiane è di chilometri 8928.

Noi abbiamo però considerate finora solamente le spese fatte dal Governo per opere pubbliche. Ma oltre i 518 milioni spesi dallo Stato, quanto spesero i comuni, le province e le società di strade ferrate? La somma per questa guisa impiegata in lavori pubblici supera di molto quella sborsata dal Governo; le sole compagnie si può calcolare abbiano speso circa 650 milioni; laonde le somme erogate in Italia per imprese di pubblica utilità ascendono dal 60 in poi ad oltre 1,250 milioni.

Queste sono di certo le spese più riproduttive che possa fare uno Stato. Fu detto giustamente che la civiltà di un paese si misura all'estensione delle sue strade; diffatti i paesi più culti sono quelli che hanno un miglior sistema stradale ed ora si deve aggiungere quelli che sono solcati da più estesa rete di vie ferrate. L'inferiorità dell'Italia nella produzione, nel consumo, nel bilancio dello Stato, nel credito, non proviene dall'indole degli abitanti, nè dalla natura del suolo. Popolazioni intelligenti, terra ferace, postura magnifica, tutto concorre a fare della penisola uno Stato florido e prospero. Ma le mancavano gli stromenti più efficaci del lavoro, le strade e l'eccitamento all'operosità che mai non è pôrto con maggior forza che dalla libertà, la quale anche ne' suoi trascorsi infonde quell'energia e risolutezza che i governi assoluti non si credono sicuri se non hanno impedite o soffocate.

Ma lo sviluppo dato in Italia a' lavori pubblici ed alle strade ferrate, se da un lato apriva un vasto campo all'attività nazionale, rendeva immobili dall'altro considerevoli capitali, da' quali non si poteva sperare un frutto immediato. Anche noi dovevamo subire le conseguenze inseparabili dal rapido progresso delle imprese industriali, conseguenze tanto più gravi che vennero complicate dalla crisi a cui fu ed è tuttora esposto il credito dello Stato e dalla scemata produzione delle sete e dei vini.

Il dissesto delle finanze, i molti imprestiti contratti dallo Stato, i valori industriali emessi, gli armamenti eccessivi imposti dalle nostre condizioni politiche, le molte provviste che si sono dovute far all'estero per le strade ferrate e per l'esercito, non potendovi sopperire gli opifici e le manifatture nazionali, il ritiro de' capitali, per la diffidenza che proveniva dall'incertezza politica e dalla instabilità del sistema delle tasse, tutto ciò doveva produrre una situazione disagiosa, della quale tutti gl'interessi avrebbero sofferto. Quindi le strettezze della Banca, l'altezza dello sconto, il deteriorar continuo del Consolidato, che trascinava con sè i valori industriali, il cui credito è intimamente collegato al credito dello Stato; quindi l'impossibilità per le Compagnie di strade ferrate, salvo qualche eccezione, di adempiere gl'impegni assunti e compiere i lavori ne' termini convenuti.

Questa situazione persevera e minaccia ancora di aggravarsi. Le anticipazioni accordate dallo Stato alle Società non hanno sciolto il problema; ne hanno solo differita la soluzione, hanno dato tempo di studiarla, impedendo frattanto che i lavori venissero sospesi e migliaia di operai gittati sul lastrico. Ma la soluzione migliore è di affrettare la ristorazione delle finanze e del credito nazionale. Le Compagnie riavrebbero e ricupererebbero quel credito, che i prodotti presenti delle vie ferrate loro contrastano e che solo la fiducia nella guarentigia governativa può ancor per molto tempo assicurar ad esse. La relazione dell'on. Jacini non tace la gravità del peso che le garentie possono imporre allo Stato. Secondo i suoi calcoli, nella ipotesi che il movimento dell'intera rete non sia molto più considerevole di quello che è al presente, il governo potrebbe trovarsi impegnato a corrispondere alle varie Società di strade ferrate un'annua somma di circa 95 milioni, cioè: all'Alta Italia 6 milioni, alle Romane 30, alle Meridionali 31 milioni e mezzo, alle Calabro-Sicule L. 20,800,000, alle Sarde L. 3,600,000, alla strada ferrata di Savona L. 3,240,000.

Sebbene questo sia il limite massimo degl'impegni del Governo e non abbia ad esser raggiunto, perchè compiuta la rete, i prodotti debbono esser più notevoli su parecchie linee che non furono sinora, essendo interrotte e senza tronchi di congiunzione, sebbene le linee concesse eventualmente, comprese nella guarentigia, non si abbiano a costrurre che più tardi, tuttavia il carico dello Stato sarà per alcuni anni assai oneroso e peserà fortemente sul bilancio. Indirettamente lo Stato ne avrà un compenso pel più celere svolgimento delle forze produttive del paese, per l'aumento degli scambi e de' proventi delle tasse, ma una spesa annuale ragguardevole resterà pur sempre. Ed era una condizione indispensabile per fornir il paese de' nuovi mezzi di comunicazione. Abbiamo veduto, pochi giorni sono, che il Governo in Francia non ha indietreggiato dinnanzi ad un carico di 1,440 milioni in sussidi alle Compagnie, oltre alla guarentigia d'interessi che nello scorso anno ha costato all'erario 31 milione.

Noi non possiamo competere colla Francia, chè le forze non reggerebbero all'ardire. Però converrà procedere per l'avvenire con tutta la prudenza richiesta per poter superar la crisi che ci travaglia e ristorar il credito. Se molto ci resta da fare, la buona volontà e l'attitudine al fare non ci sono mancate. In tutto si nota un progresso, nelle strade, ne' telegrafi, nelle poste. Non sono tali gli avanzamenti che ci facciano inorgoglire, ma bastano a dimostrare che l'Italia ha compresa la necessità dei grandi lavori di pubblica utilità e non ha trascurato di tutelare gl'interessi materiali in mezzo alle vivissime preoccupazioni della interna rigenerazione politica e della difesa nazionale.

PARLAMENTO INGLESE

La Camera dei lordi, nella seduta del 28 scorso mese, trattò della questione d'Oriente e di Candia, e all'interpellanza del conte Denbigh, il capo del Gabinetto, lord Derby, rispose quanto segue:

Dal tenore dell'avviso d'interpellanza del nobile conte io non credeva fosse sua intenzione di accennare all'importanza commerciale della Turchia, d'interpretare le intenzioni, o le supposte intenzioni, delle varie potenze d'Europa, e di entrare in una discussione generale sugli affari d'Oriente. Io era preparato a rispondere a ciò, ma non mai certamente a trattare della questione d'Oriente, ed in conseguenza non seguirò il nobile amico nelle varie osservazioni ch'egli credette opportuno di portare a conoscenza delle vostre signorie.

Noi abbiamo considerato sempre la Turchia come un paese con cui si mantennero relazioni amichevoli continuate, ed al quale era conveniente di dare tutto il sostegno dipendente dalle nostre forze. Io dissi in precedenza che non era nostro cômpito di affrettare la rovina della Turchia, ma che, se il suo sfasciamento fosse inevitabile, era nostro dovere d'impiegare tutti i mezzi possibili per impedire che questa rovina riescisse repentina e violenta, ma che avesse invece un carattere graduale e pacifico. Ora, dalla piega che prendono le cose, sembra potersi arguire che non esiste un pericolo immediato di smembramento dell'impero turco. Io era d'opinione che l'elezione di un principe estero al governo delle provincie rumene fosse contraria agli accordi passati in precedenza, e per questo noi non acconsentimmo ad accettare quell'accomodamento sino a che non ebbe la sanzione del Governo turco. Esso approvò quella nomina perchè gli si fece credere, come fermamente si riteneva, che la riunione di quelle provincie in uno Stato quasi indipendente, darebbe una forza maggiore al Governo della Turchia.

Le medesime cose possono applicarsi al principato di Serbia. Il mio nobile amico parlò di una bandiera estera che dovrebbe aver posto sulla fortezza di Belgrado, ma esso non comprese la cosa; non era la bandiera turca esposta su quelle torri, ma bensì l'occupazione di quella fortezza da una guarnigione turca, che veniva considerata come un insulto alla Serbia. Questo baluardo, come fu provato nelle guerre precedenti, non riesciva di alcuna utilità per la difesa della Turchia contro un'invasione estera, e non era che un mezzo per irritare di continuo le popolazioni della Serbia. Esse desideravano che la guarnigione turca fosse ritirata o che la fortezza fosse demolita, dacchè sebbene si legasse alla storia gloriosa della Turchia, non presentava ora una utilità qualsiasi, e non era che una causa di spese inutili e di noie continue. Il mio nobile parente, che si trova alla testa del dipartimento degli affari esteri, fece sentire la sua opinione, che cioè era interesse diretto della Turchia di crearsi un'amico piuttostochè avere un fiero oppositore nel governo della Serbia, ed io sono felice di poter annunciare alle loro signorie, che fu combinato un accordo su queste basi. La Turchia continuerà a mantenere il possesso di una fortezza di cui è giustamente superba, la guarnigione turca verrà ritirata; con ciò si toglierà la causa del malumore dei serbi e la Turchia guadagnerà la simpatia di quelle popolazioni.

Il principe di Serbia è sul punto di andare a Costantinopoli per determinare i futuri rapporti della Serbia con la Turchia, e la sola condizione fissata in merito alla fortezza di Belgrado si è quella che la bandiera della Turchia sia perennemente mantenuta vicina a quella della Serbia. Questo amichevole accomodamento procurerà alla Turchia sicurezza e forza maggiore.

In quanto riguarda la questione di Creta, il nobile interpellante disse ch'egli poteva capire bensì le vedute della Russia, dell'Austria e della Francia, ma che non poteva capacitarsi come l'Inghilterra acconsentisse allo smembramento dell'impero turco.

In merito alle questioni che si riferivano ai principati della Moldavia e Valacchia, io posso aggiungere quanto segue. Un certo grado di autonomia fu accordato a quelle provincie, e se una simile condizione fosse data alla Serbia, il governo di Sua Maestà non saprebbe trovarvi obbietto di sorta alcuna. Ciò riguarda puramente la Turchia. Ma io non credo che un'autonomia accordata ai sudditi cretesi possa riuscire ad indebolire piuttostochè a rafforzare l'impero ottomano.

Il nobile mio amico mi chiede se l'Austria, la Russia e la Francia ci abbiano fatto invito di unirci ad esse in una nota simultanea o per meglio dire identica, per chiedere alla Turchia la cessione dell'isola di Creta che verrebbe annessa al regno di Grecia. Io posso rispondere categoricamente, che il governo di S. M. non fu invitato ad unirsi per fare una nota identica da qualsiasi potenza, e che una tale proposta non fu mai fatta alla Turchia dal nostro Governo.

Ecco ciò ch'ebbe luogo. L'ambasciatore francese a questa Corte si presentò dal ministro per gli affari esteri e gli disse, che il Governo francese aveva, od era sul punto di dare istruzioni al suo ambasciatore a Costantinopoli, onde consigliasse la Turchia a finire la lotta nell'isola di Creta ed acconsentire alla annessione di quell'isola al regno di Grecia; gli chiese se il governo di S. M. era disposto ad emanare istruzioni in questo senso.

Il mio nobile parente alla testa del dipartimento per gli affari esteri espresse la sua dispiacenza di non poter rilasciare simili istruzioni al ministro di S. M. a Costantinopoli, ed aggiunse, che se il Governo della Turchia trovava conveniente di cedere l'isola di Creta alla Grecia, qualunque fosse il giudizio del governo di S. M. per un tal atto, esso non avrebbe posto ostacolo alla cosa. Una dimanda eguale ci venne fatta quasi contemporaneamente dall'ambasciatore ed in nome della Russia, e la risposta del ministro di S. M. fu conforme a quella data al rappresentante della Francia.

Io non so dire ancora quale sia il partito preso dal Governo d'Austria, ma se la Russia e la Francia hanno già consigliato o sono pronte a consigliare la Turchia ad un atto volontario di cessione dell'isola di Creta alla Grecia, il Governo di S. M. declina di offerire un tale consiglio.

Io sono di opinione che se questo consiglio verrà dato senza essere appoggiato da misure minacciose, ciò che vivamente io spero, desso non verrà minimamente accolto, ed io dubito altresì grandemente, che se una tale cessione fosse per avere effetto essa possa riescire favorevole alla prosperità ed al pacificamento delle popolazioni cretesi. La politica che seguì sempre l'Inghilterra, nel mentre suggerì alla Turchia tutto ciò che potea risultare favorevole e vantaggioso ai suoi sudditi, fu di non mai consigliare un atto qualsiasi che ledesse la sua indipendenza e la sua giurisdizione sulle provincie dipendenti.

Io certamente non farò mai pressione onde la Turchia accetti una politica contraria a ciò ch'essa stessa crederà di seguire, e dichiaro che noi riconosciamo in essa il diritto sovrano di fare ciò che crede più opportuno ai suoi interessi.

Nella rivista economica finanziaria *Le Finanze* del 31 marzo si legge:

Con R. decreto del 28 di questo mese fu approvato un nuovo ordinamento per le dogane nelle provincie del Veneto e del Mantovano.

Venne anche determinato che le intendenze di finanza di quelle provincie debbano limitare, rispetto al servizio doganale, le loro facoltà a quanto è stabilito per le direzione compartimentale delle gabelle del Regno, e che abbiano a dipendere immediatamente dalla direzione generale delle gabelle.

Sappiamo che quanto prima sarà nominato il personale in base al nuovo ordinamento, il quale deve essere posto in attività col primo del prossimo mese di giugno.

Venne firmato il R. decreto che organizza il personale delle manifatture de'tabacchi, il quale quanto prima sarà pubblicato.

L'*Italia Militare* del 31 pubblica il testo di una circolare del Ministro della guerra a tutte le autorità militari, in data del 29 marzo, e che contiene le norme per l'istituzione di *scuole speciali* per gli uffiziali di linea, preparatorie agli esami d'ammessione alla scuola superiore di guerra.

NOTIZIE SANITARIE

La *Gazzetta di Bergamo* del 30 scrive che dal mezzogiorno del 27 a quello del 29 marzo, in quella città si ebbero a deplorare due nuovi casi di cholera, una guarigione e tre decessi, e che rimasero in cura 8 cholerosi.

La *Lombardia* del 31 marzo scrive:

Nel mattino del giorno 28 veniva denunciato a questa Giunta un caso sospetto di cholera nella persona di certo Toselli (detto il *moro*) cocchiere di brougham, che soccombette la notte successiva alle ore 11 1/2.

Recatisi tantosto in luogo i medici municipali, sebbene non vi fosse che un lontano dubbio del fatal morbo, tuttavia vennero attuate le misure del caso onde impedirne, quando mai, la diffusione.

Questa mattina poi l'autopsia praticatasi in concorso col medico curante, signor dottore Alfieri Carlo, provò che quella rapida fine fu causata da antichi e profondi guasti pneumogastrici, e che la morte non deve quindi attribuirsi ad un attacco del morbo asiatico.

NOTIZIE ESTERE

Si legge nel *Journal des débats*, del 30 marzo:

« Abbiamo appena fatta allusione, finora alle voci relative alla cessione del granducato di Luxemburgo alla Francia perchè non avevano, da principio, seria consistenza. Ma poi furono riprodotte con tanta forza e porsero occasione a tanti commenti in Europa che non possiamo a meno di ripeterle anche noi.

« Il Luxemburgo, che appartiene all'Olanda, faceva parte della Confederazione germanica. Ancora oggi, la fortezza importante di Luxemburgo è occupata dalla Prussia, che finora ha ricusato di ritirarne le proprie truppe, sebbene la Confederazione germanica non esista più. Da qualche tempo sono avvenute trattative fra l'Olanda, la Francia e la Prussia riguardo ad una cessione eventuale che ci sarebbe fatta di questa provincia. Ecco ciò che è veramente certo, malgrado la smentite da prima sì categoriche ed ora sì deboli della nostra stampa ufficiosa.

« Ma come il granducato ci sarà ceduto ed a quali condizioni? L'abbiamo chiesto noi, o è l'Olanda che ce lo ha offerto? Che pensa di questa cessione la Prussia, la quale oggi l'occupa? È difficile rispondere nettamente a queste domande. Si dice però che l'Olanda, vedendo il Luxemburgo occupato dai vincitori di Sadowa, abbia avuto il pensiero di venderci per 200 milioni un territorio che essa non poteva riprendere, e di farsi un merito, al tempo stesso, a Berlino di quel

sacrifizio col quale essa ci avrebbe persuasi, a suo avviso, a considerare con occhio più soddisfatto le recenti conquiste della Prussia. In compenso di questo buon servizio, il gabinetto di Berlino rinunzierebbe a qualunque pensiero di far entrare il Limburg nella Confederazione del Nord. Ma d'altro canto ci afferma che la Prussia non acconsente a ritirare le sue truppe dal Luxemburgo se non a condizione che la fortezza sia distrutta. Ciò equivarrebbe ad una negativa, giacchè a noi non è tanto utile un piccolo aumento di territorio quanto una fortezza in una parte dei nostri confini che è aperta. »

Si legge nella *France* del 30 marzo:

« Il principe d'Orange si era già messo in via per Parigi quando il dispaccio che gli annunziava poter egli senza inconvenienti ritardare il proprio viaggio, perchè l'apertura dell'esposizione si faceva senza alcuna solennità, è giunto all'Aja.

« Per conseguenza il principe, ignorando questa circostanza, è giunto a Parigi con numeroso seguito.

« L'*Étendard* annunzia che è giunto a Parigi anche il conte di Fiandra.

I giornali francesi riferiscono le parole con le quali il conte Walewski ha annunziate al Corpo legislativo la propria demissione dal posto di presidente di quella assemblea. Esse sono le seguenti:

« Ho da fare una comunicazione alla Camera.

« Mi sta a cuore di annunziare io stesso alla Camera che ho data la mia demissione da presidente del Corpo legislativo. Non è senza vivo dolore che ho presa questa risoluzione; ma gli è pel supremo interesse dell'unione e della concordia che ho dovuto rinunziare all'onore di presiedervi.

« Permettetemi, prima di lasciare questo seggio, di ringraziarvi dell'appoggio sempre benevolo che ho trovato su tutti i banchi della Camera indistintamente. »

Leggiamo nell'*Etendard* del 30 marzo:

« Il matrimonio della granduchessa Olga, figlia del granduca Costantino, col re degli elleni, pare certo. »

Leggiamo nella *Corrispondenza generale austriaca* del 29:

« Alcuni giornali di Vienna hanno annunziato che il barone di Hubner ha letto recentemente al cardinale Antonelli un dispaccio del barone di Beust, il quale si congratulava con la Santa Sede del suo contegno amichevole verso l'Italia e dell'iniziativa che aveva presa in favore delle riforme. In questa occasione il cardinale Antonelli avrebbe sentito meraviglia sovratutto pel modo in cui il dispaccio insisteva sulla necessità di condurre a fine le trattative col comm. Tonello.

« Secondo le nostre informazioni, qui nulla si sa di un siffatto dispaccio. Si assicura, d'altronde, che l'Austria, tenendo conto delle difficoltà della situazione, si tiene da parecchi anni in grande riserva rispetto alla Corte di Roma, e si astiene, per conseguenza, dal dare qualsiasi consiglio al Santo Padre. »

La *Debatte* di Vienna assicura che il barone di Beust ha deciso di prender parte alle discussioni della Dieta di Boemia, sperando di calmare, con la sua presenza, l'asprezza degli oppositori.

Si legge nei giornali di Vienna del 29 marzo:

« Il conte Francesco Teccio, che fu per 3 anni regio console generale italiano a Bukarest, è giunto a Vienna, dove rimane in qualità di console generale. »

Scrivesi da Monaco, 25 marzo, alla *Presse* di Vienna:

« Da fonte assai bene informata posso cocomunicarvi che in breve deve aver luogo una conferenza tra il re di Prussia ed il nostro monarca; il giorno dell'incontro non è ancora definitivamente fissato, tuttavia si afferma che esso avverrà al più tardi entro il prossimo mese di aprile.

« Un'altra notizia di somma importaza, la quale dovrebbe chiarire sufficientemente il contegno politico della Baviera, si sente ora narrare in diversi circoli di solito autorevoli; si vuole cioè avere con tutta certezza rilevato, che il progetto originario della nostra nuova legge sull'organamento militare, che dalla Camera venne siccome incompleto e prematuro respinto, fosse stato preventivamente mandato a esaminare al Gabinetto di Berlino. »

Leggiamo nell'*Osservatore triestino* del 30 marzo:

« Col *piroscafo del Levante* ci pervennero ieri notizie da Costantinopoli e Smirne del 30 corrente. La *Turquie* reca la seguente nota: « L'arrivo nella nostra città di S. E. Nubar pascià, ministro degli affari esteri del vicerè d'Egitto, diede luogo ad una quantità di voci, le une più infondate delle altre. Crediamo esser nel vero affermando che la missione di quest'uomo di Stato non ha punto per iscopo di indebolire i legami che congiungono l'Egitto alla Corte avente l'alto dominio. Al contrario la presenza di Nubar pascià a Costantinopoli è un pegno di più del consolidamento di questi legami. » Il *Levant Herald* invece ha dal Cairo alcuni dati meno ottimisti. Il suo corrispondente, che sembra attingere le sue informazioni ad ottima fonte, riferisce che sino al 15 corrente la Porta aveva assolutamente ricusato di aderire alle domande del vicerè. Esse erano state comunicate dapprima al gran visir da Hassan pascià, agente egiziano in Costantinopoli, il quale nel presentarle, accennò che Nubar pascià sarebbe venuto fra breve alla capitale per regolar i particolari. Pochi giorni dopo, Hassan ebbe comunicazione non ufficiale che tali domande non erano ammissibili, e che Nubar pascià poteva risparmiare il viaggio; ma ciò non valse a scoraggiare Ismail pascià, e il suo ministro partì per Costantinopoli.

« Poco dopo la sua partenza, giunse al Cairo una risposta ufficiale di Faud pascià, che ripeteva il deciso rifiuto della Porta e pregava di desistere dall'invio di Nubar pascià. Il vicerè, irritatissimo, ordinò a Nubar pascià, mediante un telegramma in cifra, di far tosto ritorno, dopo aver notificato alla Porta che le truppe e le navi egiziane verrebbero immediatamente richiamate da Candia, ponendole contemporaneamente in prospettiva il diniego del tributo. Nubar pascià però non fece ancora vedere il telegramma in quistione nè al gran visir, nè al ministro degli affari esteri di Turchia, sperando forse di poterli persuadere ad accordare almeno alcuni dei punti desiderati.

« Si ripete sempre che le domande egiziane sono vigorosamente sostenute dall'ambasciatore francese Bourée. Assicurasi inoltre che fin dal novembre scorso, il signor di Moustier aveva promesso a Nubar pascià che, domata l'insurrezione di Candia, quell'isola sarebbe data all'Egitto. Ora però la Francia sembra proclive ad un'altra soluzione; onde il vicerè si vede deluso nella sua speranza d'ingrandimento, per la quale ha speso quasi un milione di lire sterline.

« Secondo l'ufficiale *Turquie*, i deputati cretesi arrivati ultimamente a Costantinopoli, sono 33, di cui 14 musulmani e 19 cristiani; e si aspetta che il numero dei delegati sia compiuto perchè la commissione possa cominciare le sue funzioni. Il *Levant Herald*, all'incontro, dice che i deputati sono 35, di cui 6 soli cristiani, e che questi ultimi domandarono la protezione estera, dichiarando essersi recati alla capitale contro la loro volontà, e trovarsi esposti al pericolo di esser puniti dalla Porta se ricusano di firmare quanto si domanda da loro, e alla vendetta dei loro compatrioti se ritornano alla loro isola dopo aver sottoscritto qualsiasi accordo. Intanto essi furono ricevuti dal gran visir, dal ministro degli esteri e dal Sultano, il quale li assicurò, in un lungo discorso, che egli accorda piena amnistia a tutti i candiotti pentiti di essersi lasciati sedurre alla ribellione, e manifestò la speranza che gli abitanti dell'isola, riconoscendo i loro veri interessi e confidando nel governo, si dedicheranno quindi innanzi allo svolgimento del loro benessere.

« Il progetto di riforme promesso dal Governo turco è ormai quasi finito, e verrà pubblicato probabilmente verso la fine del mese. Il diritto di possedere proprietà verrà concesso agli stranieri, però sotto certe condizioni. Le persone e i domicilii di questi proprietari saranno, come sinora, sotto la tutela delle capitolazioni, ma le proprietà stesse saranno soggette alla giurisdizione ottomana come quelle degl'indigeni. »

Il giornale *La Grecia* di Atene pubblica un decreto dell'Assemblea generale dei cretesi, il quale stabilisce in quell'isola un Governo, in nome di Giorgio I, re degli Elleni, e riceverà la denominazione di Governo provvisorio di Creta.

L'*Agenzia Havas* ha ricevuto i seguenti dispacci telegrafici:

« *Lisbona, 27 marzo.*

« Sono avvenuti dei torbidi ad Oporto, a cagione delle nuove tasse. La truppa ha dovuto intervenire. La tranquillità però è stata prontamente ristabilita.

« *Madrid, 27 marzo.*

« Il convoglio che veniva da Toledo è uscito dalle rotaie presso Madrid. Si hanno da deplorare due morti e ventisette feriti. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 corrente contiene:

1. La legge del 31 marzo, a tenore della quale sino a tutto giugno 1867 il Governo del Re riscuoterà, secondo le leggi in vigore, le tasse ed imposte di ogni genere, comprese quelle sancite per aver effetto soltanto a tutto l'anno 1866; farà entrare nelle casse dello Stato le somme ed i proventi che gli sono dovuti, ed è autorizzato a pagare le spese ordinarie dello Stato e le straordinarie che non ammettono dilazione e quelle che dipendono da leggi ed obbligazioni anteriori, conformandosi alle previsioni fatte nel secondo progetto di bilancio pel 1867 presentato al Parlamento, con le modificazioni posteriori, e contenendosi quanto alle spese nella misura ivi stabilita.

È continuata al ministro delle finanze la facoltà di emettere buoni del Tesoro secondo le norme vigenti.

La somma totale dei buoni in circolazione non potrà eccedere i 250,000,000 di lire.

Questa legge sarà autorizzata il giorno stesso della sua promulgazione.

2. Un regio decreto dell'11 marzo, mediante il quale la pianta organica dei cappellani pel servizio religioso della R. marina rimane pel tempo di pace ridotta alle basi seguenti:

N. 16 cappellani di 1.a categoria;

N. 8 cappellani di 2.a categoria.

Tale riduzione sarà però mandata ad effetto gradatamente in modo che alla fine del 1° semestre del volgente anno abbia a scomparire nel personale dei cappellani di 1.a e 2.a categoria qualunque eccedenza al numero come sovra stabilito.

3. Un regio decreto del 27 febbraio, con il quale è approvata e resa esecutoria la deliberazione presa dall'assemblea generale della *Società anonima del ponte sul Po presso Cremona* in adunanza del 2 ottobre 1866, colla quale sono aggiunte sotto un nuovo titolo agli statuti sociali approvati col Regio decreto 20 novembre 1861, n° CCI, le disposizioni per l'ammortizzazione delle azioni, che vanno annesse al decreto medesimo.

2. Un R. decreto del 27 febbraio, con il quale la Società accomanditaria per azioni, in liquidazione, Giuseppe Maggioni e compagni, per la lavorazione, filatura e torcitura del lino e della canapa e in genere delle sostanze filareccie, con sede amministrativa in Milano, e con stabilimento industriale in Crema, ricostituitasi con deliberazione dell'assemblea generale in data 24 ottobre 1866 sotto il titolo di *Luigi Maggioni e compagni*, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti adottati colla citata deliberazione, sotto l'osservanza di questo decreto, ed introducendovi alcune modificazioni.

5. Un R. decreto del 3 marzo con il quale all'articolo 83 del vigente regolamento organico dell'Accademia del teatro Pantera in Lucca, ne viene sostituito un altro.

6. Disposizioni relative ad impiegati nel Ministero interni.

7. Una serie di disposizioni nell'ufficialità dell'esercito, e nel Corpo d'intendenza militare.

8. Nomine e disposizioni nel personale insegnante.

La *Gazzetta ufficiale* del 1 aprile contiene:

1. Un R. decreto del 3 marzo a tenore del quale la Società mineralogica bolognese è autorizzata ad emettere una quarta serie di ducento azioni, ai termini della deliberazione presa dagli azionisti in assemblea generale il giorno 9 dicembre 1866. Gli statuti sociali sono riformati giusta le disposizioni del Codice di commercio, e vi sono introdotte alcune modificazioni.

2. Un R. decreto dell'11 marzo, a tenore del quale la Camera di commercio e d'arti di Cosenza è autorizzata ad estendere la tassa attuale del 2 per cento sui contratti di noleggio per l'esportazione delle merci, di cui nel Regio decreto delli 11 giugno 1865, anche alle importazioni, non che al trasporto delle merci medesime da una provincia in un'altra del Regno.

Sono dichiarati esenti dalla presente tassa i negozianti esteri che appartengono a Stati nei quali esiste la reciprocità di trattamento.

3. Disposizioni nel personale degl'impiegati dipendenti dal Ministero della marina,

4. La notizia che S. M. con decreto del 17 marzo 1867, ha nominato suo ufficiale d'ordinanza ordinario il signor Gualterio marchese Enrico, luogotenente di vascello di seconda classe nello stato maggiore generale della R. marina.

5. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 1° aprile.

Presidenza del presidente **Mari**.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 con le solite formalità. Si legge il sunto delle petizioni alcune delle quali sono dichiarate d'urgenza.

Giorgini scrive che essendo stato eletto nei collegi di Massa-Carrara e Pietrasanta, lascia alla sorte decidere quale dei due debba rimanere vacante.

Rimane vacante quello di Massa-Carrara.

De Sanctis opta per Cassino, rimanendo vacante il collegio di S. Severo.

Sandonnini opta per Mirandola e rimane vacante Montecchio.

Righi opta per Bardolino e rimane vacante Bassano.

Vengono trasmessi agli uffici due progetti di legge presentati dagli on. Sineo e Protasi.

Prestano giuramento gli on. Giunti, Morelli-Donato, Cuzzetti, Valitutti, Sgariglia, Botta.

L'ordine del giorno reca la nomina della Commissione generale del bilancio e delle Commissioni di sorveglianza sul debito pubblico e sulla Cassa dei depositi e prestiti.

Si procede all'appello per la nomina di queste Commissioni.

Vengono quindi estratti a sorte i nomi degli scrutatori per queste nomine, il risultato delle quali si conoscerà in altra seduta.

Ricciardi chiede di far un'interpellanza al ministro della marina sullo scoppio avvenuto nella polveriera di Posilippo.

Biancheri (ministro della marina) dichiara di essere pronto a rispondere anche subito.

Ricciardi dice che lo stabilimento di Posilippo è composto di due parti dipendenti una dal ministro della guerra e l'altra dal ministro della marina. La vicinanza di questa polveriera a Napoli può essere cagione di gravi pericoli. Il ministro della guerra, per ciò che lo riguarda, ha già dato ordine di sgombrarla. L'interpellante vuol sapere se uguali ordini siano stati impartiti dal ministro della marina. Trova poi strano che il Governo non si fosse avveduto dei fatti e delle circostanze che precedettero quell'esplosione e che furono narrati dai giornali.

Biancheri (ministro della marina) dopo aver date spiegazioni sui fatti che precedettero l'esplosione e dimostrato che il Governo vegliava, afferma che ora si fa un'inchiesta. Crede esagerato il timore della città di Napoli per la vicinanza della polveriera. Promette però di prendere i provvedimenti necessari per tranquillare gli animi.

Comin dimostra l'urgenza dello sgombero e prega il ministro di sollecitarlo.

Biancheri (ministro della marina) lo desidera anch'egli, ma convien conciliare la sollecitudine coi bisogni del pubblico servizio. È necessario trovare un altro locale in cui si possa trasferire la polvere.

Dopo alcune altre parole dell'on. Asproni e del ministro della marina, l'incidente è esaurito.

L'ordine del giorno reca la continuazione della verificazione dei poteri.

Fossombroni chiede per qual ragione l'on Ricciardi non abbia ancor riferito sull'elezione d'Oviglio.

Ricciardi risponde che aveva ricevuto dall'ufficio provvisorio il mandato di riferire su quell'elezione, ma essendo giunti nuovi documenti, ha creduto conveniente di consultare l'ufficio definitivo e che riferirà domani *ab integro* su tale elezione. Dice che ciò è anche conforme ai precedenti della Camera.

Mellana nega questa conformità ai precedenti della Camera. L'on. Ricciardi doveva riferire sull'elezione come ne aveva ricevuto il mandato, lasciando alla Camera la cura di giudicare sul valore dei nuovi documenti.

Parlano ancora su questo incidente gli on. **Miceli**, **Ricciardi** e **Cortese**.

Massari accusa l'on. Ricciardi di essere di suo spontaneo moto ricorso in appello ad un nuovo ufficio dalla decisione dell'uffizio provvisorio. Doveva, in ogni caso, ricorrere in appello alla Camera.

Cairoli difende l'operato dell'on. Ricciardi.

San Donato per troncare la discussione propone che l'on. Ricciardi riferisca su quell'elezione ha decisione dell'ufficio provvisorio.

Sineo propone l'ordine del giorno puro e semplice su questa discussione. *(Rumori)*.

Gli on. **Arproni** e **Nicotera** difendono ancora la condotta dell'on. Ricciardi e parlano fra i rumori della Camera.

La proposta dell'ordine del giorno puro e semplice fatta dall'on. Sineo, messa ai voti non è approvata.

Pres. spiega di nuovo come la proposta dell'on. San Donato conduca a questo che l'on. Ricciardi riferisca la deliberazione dell'ufficio provvisorio che esaminò l'elezione. Naturalmente egli farà pure conoscere alla Camera i documenti che sono venuti dopo.

La proposta San Donato è approvata a grande maggioranza.

Morelli riferisce sull'elezione del comm. Edoardo D'Amico nel collegio di Castellemare.

Questa elezione ha dato luogo a parecchie proteste nelle quali si parla di corruziove. L'ufficio propone la sospensione e l'inchiesta giudiziaria.

Quindi sulle istanze dell'on. Nicotera, il relatore dà lettura di una lettera attribuita al sottoprefetto di Castellamare, nella quale alcuni elettori vogliono vedere una pressione governativa perocchè in essa il sottoprefetto rivolgendosi al condidato dell'opposizione, colonnello della Guardia nazionale, lo invitava a dare la propria dimissione da colonnello, per avere fatto adesione al programma dell'opposizione.

Sebastiani. Dimostra la poca importanza delle proteste e dei documenti annessivi. Prega la Camera di respingere le conclusioni dell'ufficio.

Ricasoli (pres. del Consiglio) non approva la lettera del sottoprefetto di Castellammare, tuttavia fa osservare che quel documento non ha il carattere di un atto pubblico.

Depretis (ministro) presenta i seguenti progetti di legge:

Estensione alle provincie venete e mantovane della imposta fondiaria.

Estensione alle stesse provincie della tassa sulla ricchezza mobile e tassa sull'entrata fondiaria.

Modificazioni alla legge sulla ricchezza mobile e sull'imposta fondiaria.

Ne chiede l'urgenza che è accordata.

Cordova (ministro) presenta un altro progetto di legge sul quale è pure decretata l'urgenza.

Si riprende la discussione della elezione del collegio di Castellamare.

Nicotera biasima le parole del presidente del Consiglio. Egli accusa fortemente il sotto prefetto di avere forzato un ufficiale della guardia nazionale a dare la sua dimissione pel solo fatto d'aver diretto agli elettori un proclama elettorale.

Cordova (ministro) giustifica le parole del suo collega il presidente del Consiglio. Egli pure certo le troverebbe gravissime ove esse si dovessero intendere nel modo nel quale le volle intendere l'on. Nicotera. In tutti i casi nessuna ignora che il colonnello della guardia nazionale viene sempre proposto dall'autorità politica, e il Ministero lo nomina perchè crede di avere fiducia in lui.

Ora il sottoprefetto parlò nella sua lettera di un manifesto, ma forse questo manifesto non è quello di cui parla l'on. Nicotera *(Movimento)*. Il Governo è sulle traccie di questo manifesto e sta per averlo in sue mani. Egli promette di presentarla alla Camera e questa leale promessa le deve bastare *(Bravo)*.

Tutti sanno che il posto di colonnello della Guardia Nazionale è un posto di fiducia che il Governo affida ad uomo provato ed esso deve esigere che colui che lo occupa non possa nè debba dichiararsi contrario all'attuale ordine di cose, come ciò è avvenuto nel nostro caso. Sotto questo rapporto gli ufficiali della Guardia Nazionale devono obbedienza al Governo *(No, no! a sinistra. Sì, sì! a destra. Rumori)*. Sì, o signori; se un uomo copre questo posto, egli deve avere fiducia nel potere esecutivo, il quale lo nomina; se non l'ha, è suo sacrosanto debito d'onore di dimettersi *(Approvazione)*. Queste sono le mie convinzioni; io rispetto quelle degli altri ed ho diritto di esigere che si rispettino le mie.

San Donato dice che per ciò che riguarda gli ufficiali della Guardia Nazionale l'unica norma da seguirsi è la legge 4 marzo 1848.

Voci: La chiusura! la chiusura.

La chiusura è approvata.

Tre sono le proposte.

Una del relatore, il quale propone la sospensione della convalidazione e un'inchiesta giudiziaria.

Una dell'on. Sebastiani, il quale propone la convalidazione di questa elezione.

Una dell'on. Abignenti, il quale propone la sospensione della convalidazione e un'inchiesta, ma parlamentare.

La sospensione dovendo avere la preferenza è posta ai voti.

Dopo due prove e controprove il presidente dichiara che la sospensione del convalidamento di questa elezione non è approvata.

È posta ai voti la convalidazione della elezione.

È approvata dopo prova e controprova a debole maggioranza.

Si sta per porre ai voti le due proposte d'inchiesta.

Puccioni propone l'ordine del giorno puro e semplice sopra queste proposte.

È respinto.

La proposta d'un'inchiesta parlamentare proposta dall'on. Abignenti non è approvata.

E invece approvata l'inchiesta giudiziaria.

Domani seduta al tocco per il seguito della verificazione dei poteri.

La seduta è sciolta alle 5 pom.

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

PROCESSO CONTRO L'AMMIRAGLIO
conte Carlo Pellion di Persano

Udienza del 1° aprile.

Presidenza del comm. **Marzucchi**

La seduta è aperta alle ore 2 1/4.

Le tribune pubbliche e riservate sono affollatissime.

Tutti i senatori sono in abito nero.

L'accusato è pure in abito nero e porta sul petto la Gran Croce dell'Ordine Mauriziano.

Al banco dell'accusa siedono gli on. Trombetta, Nelli e Marvasi.

Al banco della difesa l'avv. Sanminiatelli, l'avv. Giacosa ed il capitano di vascello Clavesana.

Il presidente principia rammentando la prerogativa dello Statuto, ricorda ai giudici l'alto e gran compito che il paese attende dall'Alta Corte di giustizia. Trattasi di sapere se l'ammiraglio e senatore Persano è o meno colpevole dei reati ascrittigli.

Essendo stata presentata un'eccezione pregiudiziale di nullità dalla difesa, egli crede di dovere darle la parola per spiegarla e per conseguenza ordina al segretario della Corte di rimandare per oggi i testimonii e di convocarli per domani alla medesima ora.

Il presidente ricorda con brevi parole in qual modo sia stato iniziato questo processo e le diverse fasi per le quali è passata l'istruttoria.

L'atto di nullità porta fra le altre ragioni il fatto che l'istruttoria assunta dall'avvocato generale militare viola l'articolo 37 dello Statuto e l'articolo 152 del Codice di procedura penale.

Presidente (all'accusato). Il suo nome.

Accusato. Carlo Pellion di Persano.

Pres. Le sue qualità.

Acc. Ammiraglio della flotta italiana.

Pres. La sua età.

Acc. Sessant'anni.

Pres. La sua patria.

Acc. Vercelli.

Pres. La difesa ha la parola. La prego soltanto di tenersi strettamente alla questione pregiudiziale di nullità.

Avv. Sanminiatelli, difensore dell'accusato, presenta all'Alta Corte di giustizia il capitano di vascello cav. Clavesana, e il cav. avv. Giacosa i quali vollero coadiuvarlo nel difficile compito che egli imprese. Promette di tenersi strettamente all'argomento. Dice che la difesa è dolente d'aver dovuto formulare questa eccezione di nullità perchè ritarderà il momento di scoprire tutta la verità. E ciò non dice nell'interesse personale del prevenuto ma nell'interesse dell'intiero Corpo di cui egli cuopre il grado il più elevato.

L'ammiraglio Persano non voleva saperne nè di eccezione di nullità nè di testimoni a difesa, ma egli spera che non soltanto i suoi difensori ed i testimoni a difesa potranno dimostrare l'innocenza dell'accusato, ma che questa innocenza risulterà luminosa dalle

stesse deposizioni dei testimoni ad accusa. Egli vive dunque tranquillo sotto l'usbergo del sentirsi puro.

Checchè ne dica l'accusa, il procedimento fu chiesto dall'ammiraglio Persano e non da altri: lo provano il suo dispaccio e la sua lettera del 28 luglio.

La violazione consiste nel fatto, che la procedura di questo processo fu condotta, non per autorità del Senato, il quale giudica l'ammiraglio Persano, ma per iniziativa di un'altra potestà giudiziaria, come sarebbe quella dell'Auditorato generale di guerra, il quale, in virtù di una legge del 1859, funge quale auditorato generale di marina. L'alta Corte non può prendere per base di un processo l'istruttoria che essa non ha ordinata, essa non può prendere per base ciò che fu ordinato dal potere esecutivo e che doveva servire ad un'inchiesta o ad un Consiglio di guerra. Dunque la legge fu violata.

È vero che le istruzioni in genere possono essere assunte da varie potestà giudiziarie, ma nel caso nostro un'istruzione ampia e che poi serve di base ad un processo non può essere fatta che dall'autorità competente, la quale non potrebbe essere che il Senato stesso.

Altra violazione flagrante della legge è quella d'aver deferito nel corso dell'istruzione il giuramento a tutti i testimoni.

A tenore della lettera del 28 luglio del ministro della marina, egli era intenzionato d'iniziare contro l'ammiraglio Persano un procedimento e di sottoporre il suo operato ad un Consiglio di guerra. Dunque qui non trattavasi di un'inquisizione generale, come quella iniziata dall'auditorato generale della marina, ma di un'istruttoria speciale e nominativa contro l'ammiraglio Persano. Del resto il sig. ministro della marina non si ricordò mai che l'ammiraglio Persano cadeva sotto la giurisdizione speciale del Senato, la quale sola era competente. Frattanto, per due mesi l'uditore generale di marina continuò il suo lavoro, fino a che non sopravvenne l'ostacolo. Dunque la legge fu violata una seconda volta.

Nè devesi credere che questa eccezione di nullità fu sollevata per ritardare il giudizio, no, mille volte no, ma è per omaggio della più elementare giustizia quella di principiare da capo una procedura viziosa, nulla, incompetente. Che v'ha a temere in ciò. Anzi il cominciare da capo ci porterà meglio alla verità. I testimonii sentiti per giuramento esistono sempre e non è forse certo che oggi che gli spiriti sono più tranquilli questi testimonii potranno rispondere con più calma alle domande che verrebbero loro fatte? E per provare che la difesa non vuole ritardare il giudizio basterà dire che essa chiede che, come lo vuole la legge, questa nuova procedura s'inizi pubblicamente domani stesso; insomma che l'Alta Corte di Giustizia proceda in corpo e pubblicamente alla nuova istruttoria.

E la difesa potrebbe anche non avere bisogno d'invocare questa eccezione di nullità dall'Alta Corte di Giustizia perchè essa gli spetta da una potestà più alta, da una potestà fondamentale quale è quella dello Statuto il quale è superiore a tutte le altre. Essa non lo fa, perchè oltre al fatto dell'illegalità della istruttoria che spera riconosciuta dalla Corte, essa vuole provare che la Commissione d'inchiesta del Senato non poteva accettare per base del suo lavoro la istruttoria dell'uditore generale di marina.

È qui l'oratore entra a provare per quali ragioni questo fatto vizia nuovamente di nullità questa procedura.

L'oratore dà poi lettura del ricorso di nullità col quale si fa istanza alla Corte che gli atti processuali siano annullati, sia iniziata una nuova procedura e che le istruttorie dell'auditorato generale di marina non servano che quali semplici informazioni preliminari.

Dopo avere citato l'esempio avvenuto nel 1815 del maresciallo, Ney in Francia l'oratore termina facendo caldo appello all'alta saggezza della Corte.

(Il presidente riceve dalla difesa il ricorso d'eccezione per nullità.)

Accusato. Domando di fare una dichiarazione.

Presidente. Ha la parola per una dichiarazione.

Accusato. Confermando quanto disse il mio difensore per sostenere la domanda di nullità io tengo a dichiarare che considero come valevoli e sincere tutte le deposizioni dei testimoni uditi in questo processo. Io credo che gli ufficiali chiamati a testificare abbiano detto ciò che essi ritenevano vero e quand'anche talune di queste deposizioni che si risentono un po' della pressione sotto la quale furono fatte non fossero confermate nella forma, io sono convinto che esse lo sarebbero per la sostanza perchè fido nell'onoratezza di quegli ufficiali...

Presidente (interrompendolo). Sarà preso atto di questa dichiarazione, la quale fu d'altronde già fatta in altri termini dalla difesa.

Comm. Nelli (rappresentante il Pubblico Ministero). Si meraviglia che la difesa venga qui a negare tutto il processo, tutta la competenza delle due istruttorie e per poco non venne a negare anche la competenza di questa assemblea.

Allo scopo di provare la competenza dell'istruttoria assunta dal Pubblico Ministero per ordine del potere esecutivo l'oratore rianda la storia dei fatti di Lissa.

Presidente lo interrompe pregandolo di parlare della questione di diritto.

Nelli prega il presidente a volergli permettere questi pochi cenni i quali valgono a spiegare il suo concetto ed a giustificare la istruttoria dell'Uditorato generale di marina.

Presidente. Se questo deve essere il risultato continui pure.

Nelli parlando brevemente del fatto di Lissa e del fatale risultato di quella nefasta giornata ne viene a descrivere la universale indignazione contro quanto avvenne nel 19 luglio e come la nazione intiera chiedesse con insistenza e con indignazione che la luce si facesse, che si sapesse la verità, sopra chi fu colpa di un risultato tanto contrario alle universali e legittime aspettazioni.

Passando alla questione di diritto il Pubblico Ministero dice che la difesa ha confuso la competenza del giudicare colla competenza dell'istruire. L'Auditorato di marina ha istruito il processo dietro ordine del potere esecutivo e senza affatto pregiudicare i diritti e l'autorità del Senato. Il Senato non è un corpo giudiziario, ma un corpo politico; esso diventa corpo giudiziario soltanto per eccezione. Spetta dunque ad un magistrato lo investigare sempre per il primo sopra i crimini i quali possono sconvolgere la società e turbarne il cammino. Essa istruisce contro una persona sopra la quale pesano indizi di crimine e delitto senza preoccuparsi della sua qualità. Constatato che havvi colpabilità il giudice istruttore rimette l'imputato ai suoi giudici i quali in virtù del potere stesso pel quale divengono corpo giudicante, possono o meno servirsi della prima istruttoria.

Del resto, dopo il fatto di Lissa nel quale la nostra flotta fu battuta e nel quale si perdettero due navi, l'auditore generale di marina aveva l'obbligo sacrosanto d'investigare sopra l'accaduto. E poi non trattavasi soltanto di sapere quanto accadè in quel giorno, ma benanche era mestieri conoscere i motivi di una misteriosa navigazione ignota ad amici e nemici, bisognava squarciare il velo sopra un altro fatto ed era di sapere perchè non si diede battaglia nelle acque d'Ancona, dove venne a sfidarci il nemico e dove restammo coll'onta della non accettata disfida; bisognava sapere perchè la flotta, orgoglio della nazione, oggetto di tante sollecitudini, di tante spese e di tante speranze, composta di splendidi legni e montata da valorosissimi uomini i quali non desideravano altro che sagrificare la loro vita all'Italia, morire ma vincere, bisognava sapere ciò che si è fatto di questa flotta; era mestieri chiedere conto del sagrifizio di tante nobili vite, bisognava infine dare ragione alla pubblica opinione commossa ed indignata e legittimamente indignata.

Questo fu fatto dall'uditorato generale di marina.

Dove stava in questi fatti la competenza del Senato? L'articolo dello Statuto conferisce al Senato la competenza del giudizio ma la prima istruttoria spetta in tutti i casi all'autorità giudiziaria.

Quale è il privilegio del Senato nel costituirsi in alta Corte di giustizia? È quello di sottrarre il reo dall'autorità la quale lo dovrebbe per competenza giudicare, rivendicandosene la competenza.

Eppoi quando è che fu iniziata questa istruttoria? Poco tempo dopo Lissa; prima della conchiusione del trattato di pace: dunque in tempo di guerra. Ora chi non sa che in tempo di guerra l'autorità militare sola comanda; cessano tutti i privilegi e invano in tempo di guerra il senatore può coprire l'ammiraglio. Nessuno altro poteva in quella circostanza procedere ad una istruttoria all'infuori dell'Auditorato generale di marina.

Per quanto riguarda il giuramento deferito a tutti i testimoni, il Pubblico Ministero dice che questa misura è reclamata dal disposto dell'editto del 1826, il quale non fu mai abrogato come lo prova l'ultimo articolo del codice di procedura penale.

Questo editto che vigeva in Toscana fino dal 1826 non fu abrogato dalle nuove leggi ed tutte le istruttorie nelle quali fu deferito il giuramento vengono trasmesse ai nuovi giudici senza che mai sieno state accusate di nullità.

Il Pubblico Ministero chiede per conseguenza che l'Alta Corte di giustizia rigetti il ricorso in nullità formulato dalla difesa.

Presidente. La seduta è sospesa per pochi minuti.

(La seduta è ripresa dopo 10 minuti).

Sanminiatelli (difensore). Non è questo il momento di parlare dei fatti di Lissa. L'oratore del Pubblico Ministero per ben due volte vi entrò, ma la difesa non crede di doverlo seguire sopra questa strada. Allorquando si parlerà di quei fatti si vedrà se dipese dall'accusato se non abbiamo rivendicata ad Ancona la signoria del mare Adriatico, se non abbiamo vinto a Lissa!

L'oratore riprende la questione di diritto. Egli s'attacca più specialmente al fatto del giuramento deferito a 46 testimoni nel segreto della procedura, nello stadio inquisitorio di essa. Dice la difesa che esiste un editto sulla marina del 1826, emanato sotto Carlo Felice editto che dovrebbe avere cessato di esistere perchè contrario alla legge ed ai tempi.

Sta bene che l'ammiraglio Persano abbia fiducia in coloro che già furono suoi dipendenti; questo sentimento lo onora; ma nel caso speciale tutti i testimoni sono persone naturalmente portate a passionarsi e ad esagerare.

Per ciò che riguarda la supremazia dei tribunali militari in tempi di guerra, la difesa non la trova stabilita espressamente in nessun volume. In ogni modo nel caso speciale della giurisdizione giudiziaria del Senato sul senatore, la difesa non crede che essa debba mai essere pregiudicata nè menomata. L'alto privilegio di cui gode il senatore non solo, ma anche l'intiero Senato, non può essere annullato dal caso di guerra. Spetterà al Senato decidere se esso intende privarsi di questo suo alto privilegio a benefizio dell'auditorato generale di marina.

Per ciò che riguarda la competenza nell'assumere l'istruttoria, essa non può spettare che al Senato.

Del resto l'ufficio del Pubblico Ministero non fu a questo proposito molto esplicito. Non si potè sapere dalle sue parole se l'istruttoria dell'uditorato generale di marina è una vera istruzione processuale oppure se essa deve servire come semplice informazione preliminare. Il Pubblico Ministero sembrò inclinare per questa ultima ipotesi e sembrò volere dichiarare che il suo operato non fu mai una istruzione processuale. Ebbene no; ciò non è esatto. L'operato dell'uditorato fu un istruttoria inquisitoriale in tutte le forme. Come? Il Pubblico Ministero si è commosso dei palpiti d'Ancona? No, signori senatori, il Pubblico Ministero non si commosse nè punto nè poco; fu dietro ordine del ministro della marina che il Pubblico Ministero iniziò l'istruzione. Nè il ministro poteva ordinare, nè l'uditorato di marina eseguire questo ordine e l'uno e l'altro violarono apertamente l'articolo 37 dello Statuto.

È poi ben ingenuo il Pubblico Ministero a dare a questa istruzione il carattere di pura informazione preliminare. Un ministro ordina un'istruzione, l'uditore generale di marina l'assume e poi si verrà a dire che un tale atto assomigli ad una di quelle informazioni le quali si affidano tutti i giorni ai più infimi ufficiali di pubblica sicurezza.

Consideriamo inoltre l'articolo 45 dello Statuto. In esso è detto che un deputato non potrà essere arrestato senza il consenso del Corpo al quale appartiene. Ma questo privilegio consiste esso forse nella sicurezza che ha un Senatore od un deputato di non essere messo in prigione? No.

Questo privilegio consiste nel sapere che nessuna autorità potrà citarvi a comparire davanti ad un giudice istruttore per un crimine del quale il deputato è supposto autore, senza un'autorizzazione del corpo al quale appartiene. Ebbene, signori senatori, il ministro della marina e il Pubblico Ministero hanno essi usato questi riguardi verso il senatore Persano e verso l'intiero Senato? No.

L'oratore cita a questo proposito l'esempio del 1862 allorchè trattavasi di procedere contro il signor principe di Sant'Elia, senatore del regno e quello avvenuto in Francia nel 1847 intorno al duca di Praslin.

In sostanza, aggiunge l'oratore, l'incidente sollevato dalla difesa non aveva altro scopo all'infuori di quello di protestare solennemente contro un'aperta violazione della legge, la quale deve essere osservata da tutti i magistrati e specialmente dagli ufficiali del Pubblico Ministero.

Se questa violazione della legge non fosse stata così patente e chiara, la difesa non avrebbe ritardato il momento per lei tanto desiato di fare luce piena ed intiera sopra i fatti di Lissa e di fare cessare quelle voci molteplici ed assurde, quei giudizii volgari che da mesi e mesi noi udiamo ripetere da mille e mille bocche e che per l'amore di tutto il paese devono cessare.

Dopo tutto, la difesa dice, che fatta questa protesta onde nessuno dimentichi il modo nel quale fu condotta questa procedura, essa dichiara non insistere nella sua eccezione per non ritardare il giudizio e ritira il ricorso in nullità.

Della Margherita (segretario) dà lettura dell'atto di rinunzia nella quale il difensore dice che è dietro desiderio dell'ammiraglio Persano, e per non fare credere che la difesa vuole ritardare il giudizio che essa ritira le sue eccezioni.

Il Senato si riunisce in camera di Consiglio per deliberare.

Le tribune vengono evacuate.

Sono le ore 4.

Domani udienza a mezzogiorno.

CRONACA DI FIRENZE

È stato pubblicato il quarto fascicolo della *Nuova Antologia* (aprile 1867), che contiene i seguenti lavori:

Virgilio nella tradizione popolare del Medio Evo — Virgilio mago e innamorato, di Domenico Comparetti. — *La vita di Giordano Bruno, da Nola* — Capitolo V, Ginevra (1577) — Capitolo VI, Tolosa (1577-79) — Capitolo VII, Parigi (1579-83), di Domenico Berti. — *Giovanni Bellini e Alberto Durero, o l'arte italiana e l'arte tedesca nel 1505* — Racconto storico, di Pietro Selvatico; *Mio viaggio in Palestina*; Betania; San Giovanni in Montana; Betlemme; Arabi; Greci; Ricordi; Ritorno; (Continuazione e fine), di Filippo Cardona. — *La Chiesa e lo Stato nel Belgio*, di Francesco Ferrara, — *La Riforma parlamentare in Inghilterra*, di Giovanni Boglietti. — *Rassegna letteraria* — La vita e i tempi di Valentino Pasini, narrazione di Ruggiero Bonghi corredata da' documenti inediti. Firenze, Barbèra, 1867 — Storia della Sicilia sotto Guglielmo il Buono, scritta da Isidoro La Lumia. Firenze, Successori Le Monnier, 1867 — Memorie alla casalinga di un Garibaldino. Guerra nel Tirolo, 1866. Livorno, Tellini, 1867, di I. Del Lungo. — Rassegna drammatica. Del futuro teatro comico italiano — II. *Marianna*, dramma in tre atti di Paolo Ferrari — III. *Pietro* o la *Gente Nuova*, commedia in tre atti di Luigi Alberti, di Augusto Franchetti. — *Ricordo di Giuseppe Vaccari* (romano), di Domenico Gnoli. — *Rassegna politica* — La Camera nuova — Necessita del Governo — Le condizioni generali dell'Europa — L'opposizione in Francia — Le relazioni tra il Governo francese e il prussiano — Difficoltà interne dell'Austria — La riforma elettorale in Inghilterra — Condotta dei Governi europei nella questione d'Oriente — Sospetti contro la Russia — Gli Stati Uniti d'America, di B. — *Bollettino bibliografico.* — *Annunzi di recenti pubblicazioni*

Domenica, 31 marzo, le guardie di pubblica sicurezza arrestarono cinque oziosi privi di noti mezzi di sussistenza, un questuante valido al lavoro e tre ubriachi molesti.

Un tale B. G. di Campi fu arrestato perchè denunziò di essere stato aggredito e derubato da alcuni individui, mentre risultò dalle indagini fatte che tanto la grassazione quanto il furto del quale dicevasi passivo erano spiritose invenzioni sue, affinchè le guardie di pubblica sicurezza pattugliassero lungo la via che doveva percorrere seralmente per andare a trovare la sua bella, e con la loro presenza impedissero a qualche suo rivale di fargli un brutto tiro.

Siccome la simulazione di delitto è reato previsto dal codice, il B. G. ne dovrà rispondere davanti all'autorità giudiziaria.

Domani, mercoledì, a mezzogiorno, nell'Istituto di Studi Superiori, il prof. P. Villari farà la sua lezione di *Storia d'Italia*.

Servizio Meteorologico del Ministero della Marina. — Bollettino del 1° aprile 1867 ore 8 antimeridiane.

Il barometro s'innalzò molto nel nord della penisola; di 7 mm. ad Aosta, di 5 a Moncalieri: nel centro invece s'abbassò di 4 a 5, e fu quasi stazionario nel sud. Le pressioni sono poco al disotto della normale, e il barometro continua ad alzare. La temperatura è molto diminuita. Pioggia abbondante nel centro e nel sud. Cielo nuvoloso. Mare agitato e tempestoso al nord dell'Adriatico, in Sardegna e a Napoli. Fortissimi i venti del 4° e 1° quadrante.

Il barometro si è alzato moltissimo nel nord-ovest d'Europa; a Parigi di 11 mm. Sulla Spagna e all'ovest tende ad abbassarsi.

Continua la stagione burrascosa, e probabili forti colpi vento di nord-est e sud-est su i nostri mari.

Nella giornata del 31 marzo, il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 15,0 e la minima di + 8,0.

Nella notte del 1° aprile, la temperatura minima fu di + 7,0

TEATRI

R. Teatro della Pergola. — Questa sera (2) per aderire al desiderio di molti frequentatori del teatro, si rappresenta per l'ultima volta l'intiera opera *L'Ebrea*.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Ricatti. — Il *Giornale di Sicilia* di Palermo del 26 scrive:

Il giorno 21 andante venivano consumati due ricatti, il primo in persona di Mandalà Marco di Piana nel molino detto delle Chiusa e l'altro in persona di Giambrone Vitale da S. Giuseppe nella vallata sottostante a detto comune.

Avvertita di ciò l'autorità militare e di P. S. si disponeva una generale perlustrazione sui monti coi distaccamenti di truppa e RR. carabinieri di Partinico, S. Giuseppe, Borgetto, Piana e Giacalone.

Ne risultò che i malandrini, vistisi circondati dalla truppa si davano a precipitosa fuga lasciando liberi i sequestrati.

Le operazioni militari continuano per l'arresto dei malfattori, mentre l'autorità giudiziaria regolarmente procede.

La sera del 25 corrente mese un drappello di truppa venuto in conflitto con malandrini latitanti nel territorio di Casteltermini (provincia di Girgenti) riusciva ad arrestarne uno ferito gravemente. Dietro rivelazioni fatte da costui, il comando della zona militare di Girgenti spediva una pattuglia in quel territorio con apposite istruzioni, la quale trovava il ricattato Basile che conduceva a Girgenti ed arrestava un individuo indiziato di complicità coi ricattanti, sequestrando due muli ed un fucile.

Telescopio enorme. — Si legge nel giornale *Les Mondes*:

Saranno fatte quanto prima le prove dell'enorme telescopio a riflessione fabbricato dal signor Grubb di Dublino, che deve esser posto a Melbourne per servire a fare una carta completa dei nebulosi e delle stelle multiple e dell'emisfero australe.

Il diametro del tubo del telescopio è di piedi 4 1[2, e la sua lunghezza è proporzionata.

Il diametro della lente è di soli 6 pollici meno che quello del tubo, cioè di 4 piedi, dello spessore di pollici 4 e 1[2, e del peso di circa 27 quintali.

Il peso del telescopio una volta finito sarà di 10 tonnellate, e sarà messo in moto da un orologio.

Decesso. — A Cagliari, il 25 corrente, moriva il maggior generale in ritiro commendatore Agostino Fara.

NOTIZIE ULTIME

Il gen. Cugia, ministro della guerra, è da alcuni giorni malato. Ieri fu a visitarlo S. A. R. il principe Umberto.

Il comm. Tonello, consigliere di Stato, avendo terminata la sua missione a Roma, è di ritorno a Firenze.

Il comm. Mancardi parte dal canto suo alla volta di Roma, per affari relativi al debito pontificio.

Questa mattina (1) è arrivato l'on. Sella il quale ha conferito lungamente col Presidente del Consiglio.

DISPACCIO PARTICOLARE DELL'*OPINIONE*

Biella, 31 marzo, sera. — Immensa popolazione plaudente all'arrivo del gen. Lamarmora. Vi fu banchetto di 400 convitati che acclamarono vivamente il generale.

Questi fece un discorso che produsse vivissima impressione e fu applauditissimo.

Dispacci Elettrici

(AGENZIA STEFANI)

Nuova-York, 31 marzo. — Per la cessione dell'America russa gli Stati Uniti pagheranno alla Russia sette milioni di dollari.

Vera Cruz fu posta in istato d'assedio.

Pietroburgo, 31. — La *Posta del Nord* dichiara non avere fondamento la voce di dissensi tra la Francia e la Russia, i quali avrebbero impedito l'invio di una nota collettiva per la cessione di Candia.

Buenos-Ayres, 26 febbraio. — La stampa e la pubblica opinione sono più che mai favorevoli alla pace. I ministri delle potenze alleate tennero parecchie conferenze col ministro d'America.

Un vapore americano è andato al Paraguay per sottoporre a Lopez le basi dei negoziati.

Il movimento rivoluzionario nella repubblica Argentina trovasi ancora nella stessa situazione. La posizione degli eserciti belligeranti non è mutata.

Aja, 31. — Il *Giornale Ufficiale* smentisce positivamente che si stia trattando per la cessione del Lussemburgo. Il giornale soggiunge che non si potrebbe trattare di tale cessione se non nel caso che le grandi potenze che vi sono interessate si ponessero d'accordo su questo proposito.

Parigi, 1. — L'imperatore e l'imperatrice inaugurarono l'Esposizione. Furono accolti con vivissime acclamazioni. L'imperatore parlò con parecchi membri del Giurì.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

Parigi, 1 aprile	30	1
Fondi francesi 3 %	69 27	69 —
» » fine mese	— —	— —
» » 4 1[2 %	98 —	98 —
Consolidati inglesi	91 1[4	91 1[8
» per aprile	— —	— —
Italiano 5 % in contanti	84 05	83 90
» 15 aprile	84 25	83 90
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	450	418
» » » italiano	—	—
» » » spagnuolo	292	280
Strade ferr. Vitt. Emanuele	80	75
» » Lombardo-Ven.	417	408
» » Austriache	412	408
» » Romane	83	82
Obbligazioni	118	118
» del Prest. austr. 1865	323	323
» » in cont.	338	328

GIACOMO DINA, *Direttore.*

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 1° aprile.

5 %	C. l.	57 —	d.	56 90
Id.	F.C. l.	— —	d.	— —
Impr. naz. sott. 5 %	C. l.	71 1[2	d.	71 1[4
3 %	C. l.	37 70		36 65
Az. Banca naz. tosc.	F.C. l.	1400 —	d.	1393 —
Id. Banca naz. Regno d'It. ex coupon	C. l.	1525 —	d.	1517 —
Az. Str. Ferr. rom.	C. l.	— —	d.	— —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l.	— —	d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	47 1[8	d.	47 —
Obbl. 3 % delle sud.	N. l.	— —	d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	N. l.	— —	d.	— —
Obbl. 3 % delle dette	N. l.	— —	d.	— —
Obbl. dem. 5 % in serie complete	C. l.	398 1[4	d.	397 1[2
Id. in serie di una e due	C. l.	— —	d.	— —
Obbl. in s. non compl	C. l.	— —	d.	— —
Impr. comun. 5 %	C. l.	— —		— —
5 % it. in picc. pezzi	N.	57 50		— —
3 % idem	N.	38 —		— —
Prezzi fatti del 5 %		— —		
Napoleone d'oro		21 02 — 21 01		

Nessun credito. — Si raccomanda agli economi: Savigny, sarto (1, 7, Rue des Petits-Champs, Paris): 15 % di sconto.

IL FIORE
DELLA SCUOLA PITTORICA VENEZIANA

illustrato da Francesco Zanotta.

Edizione elegantissima in foglio con 36 magnifiche incisioni in acciaio.

Prezzo L. it. **30** — Rilegato magnificamente in tela inglese L. it. **35**.
Si spedisce franco per tutto il Regno a chiunque ne rimetta l'importo relativo in vaglia postale diretto alla *Libreria degli Scolari*, via de' Panzani, nº 18, Firenze.

Opere Spiritistiche

depositate presso la Direzione della *Gazzetta magnetico-Spiritistica* ***in Bologna.***

Si spediscono in tutto il Regno e all'estero dietro relativo vaglia postale

Guida magnetica per istruzione dei magnetizzatori e sonnambule con formulario contenente più di 200 ricette, scritte dal professore P. D'Amico, e dettate nel sonno magnetico dalla sonnambula Anna sua consorte.
Prezzo L. 2.

Guida dei Medii per l'insegnamento della medianità spiritistica scritta dalla Società de' studi spiritistici di Torino.
Prezzo L. 2.

Rivelazione delle rivelazioni dei 4 evangelisti. dell'autore signor Rustaiyn. Pubblicazione francese. ***Prezzo L. 12.***

Il magnetismo animale considerato secondo le leggi della natura, del magnetizzatore prof. Guidi. ***Prezzo L. 6.***

Lo Spiritismo. — Studio elementare e pratico con saggio bibliografico spiritico dell'autore F. Scifoni. ***Prezzo L. 1 20.***

Riassunto delle leggi dei fenomeni spiritici per Allan Kardec. Traduzione dal francese con note e prefazione di Ruggero Dall'Acqua.
Prezzo cent. 60.

Almanacco dello spiritismo per Ruggero Dall'Acqua. Anno II.
Prezzo cent. 60.

La preghiera, novella dettata alla gioventù quattordicenne. R. O. medico meccanico intuitivo e riprodotto, estratto dagli annali dello Spiritismo.
Prezzo cent. 20.

Lo spiritismo alla sua più semplice espressione, esposizione sommaria dell'insegnamento degli Spiriti e delle manifestazioni loro di Allan Kardec.
Prezzo cent. 20.

L'eco dell'operaio, giornale settimanale, politico, letterario, scientifico. Pane e lavoro per l'operaio, libertà, associazione, libero pensiero.

Prezzo di associazione per Bologna:		*Per le provincie:*	
Anno	L. 2 —	Anno	L. 3 —
Semestre	» 1 50	Semestre	» 2 —

Dirett. Prof. *D'Amico* — Gerente *Bonfiglioli.*

LOCANDA - (BASILEA) - EULER

Aperta nel mese di Aprile dell' anno corrente

Questa locanda, situata alla stazione centrale francese, si raccomanda ai signori viaggiatori, non solamente per la sua situazione assai piacevole e comoda, ma anche per il suo trattamento che non lascia nulla a desiderare.

Giornali francesi, inglesi e tedeschi, tavola rotonda e pranzi separati, omnibus ad ogni arrivo e partenza di treno per la ferrovia di Germania.

LIBRI LEGALI

e di Amministrazione Comunale e Provinciale.

Codice Legislativo del Regno d'Italia in base alla Legge per l'unificazione giudiziaria 2 aprile 1865, numero 2215, contenente la Legge sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno — la Legge per l'espropriazione per causa di utilità pubblica — il Codice Civile, con indice alfabetico ed analitico (dell'edizione ufficiale) — il Codice di Procedura Civile, con indice, idem — il Codice per la Marina Mercantile — il Codice di Commercio, con indice alfabetico ed analitico (dell'edizione ufficiale) — il Codice di Procedura Penale, con indice, idem — la legge sull'Ordinamento giudiziario, col R. Decreto riguardante il Patrocinio gratuito ed il Regolamento generale giudiziario per l'esecuzione del Codice di Procedura Civile, di quello di Procedura Penale e della Legge sull'Ordinamento giudiziario — le Tariffe in materia civile ed in materia penale — in fine tutte le leggi transitorie ed altre emanate a tutto dicembre 1865 per l'attuazione delle nuove Leggi giudiziarie. Dette Leggi e Codici sono preceduti dalle relazioni fatte a S. M. dal Ministro di grazia, giustizia e culti — Un volume di pagine 1380 con indice cronologico e per materia — Prezzo Lire 15.

Legge sulla Pubblica Istruzione del 13 novembre 1859 e Regolamento per l'Amministrazione centrale e locale dell'Istruzione Pubblica, approvata con Reale Decreto 23 dicembre 1859 e posteriori disposizioni riguardanti specialmente l'Istruzione tecnica e l'Istruzione elementare — L. 2 50.

Prontuario della legge 14 luglio 1866 sulle tasse da bollo del dottor Carlo Coppi. Livorno 1866 . . » 1 20

Il Commentario della Legge sulla Pubblica Sicurezza in data 20 marzo 1865 e del relativo Regolamento per cura di Isacco Vincenzo e Salvarezza Carlo, segretarii nel Ministero dell'Interno. Prezzo lire 5.

Le disposizioni del nuovo Codice Civile del Regno d'Italia intorno alle successioni intestate per cura di Angelo Fiani, già procuratore alla Suprema Corte di Cassazione ed alla Corte d'Appello di Firenze. — Prezzo L. 1.

Operetta utile per ogni ceto di persone. In essa sono configurati per mezzo di 50 quadri genealogici tutti i casi possibili di successioni intestate, per modo che ognuno può, a colpo d'occhio e senza bisogno di consultare legali, conoscere quali sieno le persone ed i vari diritti che le medesime hanno sulla eredità di chiunque muoia senza aver fatto testamento.

Prontuario alfabetico del nuovo Codice di Procedura Civile, compilato per cura dell'avv. Angelo Caramelli, Pretore di Pistoia-Campagna, un grosso volume in-16 di pagine 768. Prezzo L. 4.

Dei Regolamenti Municipali, norme generali e moduli relativi per Carlo Astengo e avv. Gio. Batt. Bisio. — Contiene tutte le principali norme e i relativi progetti di regolamento per la polizia urbana, rurale, edilizia, pei pascoli, per gli agenti municipali, per i cimiteri, per le campagne, per i pozzi neri, per le vetture cittadine, per il peso pubblico, per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, per le tasse sulle bestie da tiro, da sella e da soma e sui cani, per i bagni, per l'affissione delle leggi ed atti pubblici, per lo sgombro della neve ed in ultimo un progetto di regolamento per l'amministrazione interna dei Comuni, e le norme per la compilazione dei verbali di contravvenzione. — L. 3 50.

Istruzione per l'amministrazione dei Comuni in data 1 aprile 1838 coordinata con note ed aggiunte colle vigenti disposizioni riflettenti i diversi servizi affidati alle amministrazioni comunali — 1864, un volume in 8 di pag. 204 — L. 3.

Guida Teorico-pratica per gli aspiranti all'Ufficio di Segretario comunale di Rocco Traversa, seconda edizione corretta e ampliata dall'autore, 1866 — Prezzo L. 4 50.

Istruzioni e norme pratiche pei Consigli di Ricognizione, pei Consigli di Disciplina e pei Comitati di Revisione della Guardia Nazionale nei Comuni, aggiuntovi un cenno dei servizi cui è obbligata la G. N., per Clemente Brun, geometra organizzatore delle G. N. — L. 1.

La carriera degli Impiegati delle Prefetture, ossia Raccolta di tutte le disposizioni riflettenti le ammissioni alla carriera superiore e di segreteria, i Programmi per gli esami, il Servizio interno per gli uffizii, l'Abito uniforme degl'Impiegati coll'aggiunta dei relativi figurini e disegni, le Malleverie, i Congedi, i Diritti di segreteria, la Pianta organica degli uffici, gli Stipendi, le Classi, le Indennità in caso di tramutamento o di missione, le Aspettative, le Spese di rappresentanza e d'ufficio, la Franchigia postale e telegrafica, i Documenti da unirsi ai primi mandati di pagamento, il Cumulo degli impieghi, la Ritenuta sugli Stipendi, le Pensioni, ecc., ecc. — L. 3 50.

Manuale delle Tasse di registro, ossia esposizione alfabetica degli atti soggetti a tassa. — Compilato dal dott. Achille Rattaggi, Ispettore demaniale alla Direzione di Milano. — Prezzo L. 2.

Repertorio di giurisprudenza penale italiana, ossia raccolta di massime testualmente estratte a cura dell'avv. Narciso Baciocchi dalle migliori collezioni di decisioni delle varie Corti e Tribunali del Regno, che illustrarono i Codici Penale e di Procedura Penale approvati con i Decreti RR. dei 20 novembre 1859. 1 volume in 8 di pag. 415. Volterra, 1866. — L. 5.

Nuove Leggi sulle Tasse di bollo, della carta bollata e delle Marche da bollo e sulla registrazione e Tasse di registro, approvate dalla Camera dei Deputati nella seduta del 20 giugno 1866 colle relative norme e disposizioni transitorie. 1 volume in 12 di pag. 174. 1866. L. 1 50.

Contro vaglia o francobolli all'Ufficio Generale d'Annunzi, di Augusto Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze. Si spedisce franco. Per l'estero aumento di spese postali.

OMNIBUS

AVVISO

Si affitta in Firenze il primo piano composto di 15 stanze e porzione del secondo piano di 5 stanze con cucina, cantina, uso di giardino, ed occorrendo con vasta scuderia di un palazzo posto in uno dei migliori centri della città per la pigione e per il tempo da convenirsi. Per gli opportuni schiarimenti dirigersi in via dell'Agnolo, n. 93, piano terreno.

SI VENDE

una villetta di dodici stanze, provvista di due stalle ed una rimessa; annessovi pure un terreno, di casa colonica ed in conseguenza con podere, dal quale si può ricavare una buona rendita annua.

Per altre informazioni dirigersi all'Ufficio Generale d'Annunci, via Cavour, 27, Firenze.

SCIROPPO DI CHINACCHINA-FERRUGINOSO DI GRIMAULT E C.IA

FARMACISTI DI S. A. I. IL PRINCIPE NAPOLEONE, A PARIGI.

Sotto una forma limpida ed aggradevole, questo medicamento riunisce la chinacchina, che è il tonico per eccellenza, e il ferro, uno dei principali elementi del sangue. È a questo titolo che esso è adottato dai più distinti medici di Parigi per guarire la pallidezza, facilitare lo sviluppo delle ragazze e ridonare al corpo i suoi principali alterati o perduti. Esso fa rapidamente scomparire i mali di stomaco intollerabili suscitati dall'anemia o dalla leucorrea, ai quali le donne sono sì sovente soggette; regolarizza e facilita la mestruazione, e lo si prescrive con successo ai ragazzi pallidi e linfatici o scrofolosi. Eccita inoltre l'appetito, favorisce la digestione e conviene a tutte le persone il cui sangue è impoverito dal lavoro, dalle malattie e dalle convalescenze lunghe e difficili. I buoni risultati non si fanno mai attendere.

Esigere su ciascuna boccetta la firma: GRIMAULT e C. — Prezzo fr. 3. 50.
Depositi: A Milano, farm. di Carlo Erba; a Firenze, farm. Reale Italiana al Duomo — Farm. della Legazione Britannica, Via Tornabuoni — Farm. Groves, Borgognissanti.

Commentario
delle disposizioni vigenti sulle
OPERE PIE

COMPILATO PER CURA

di BOLLA avv. GASPARE e ASTENGO CARLO

Applicati al Ministero dell' Interno.

L'Opera è divisa in due parti — La parte prima comprende il Commentario della legge stessa e del relativo Regolamento. La seconda parte comprende: Avvertenze generali — Istruzioni per la compilazione dei Regolamenti organici e di Amministrazione interna — Specialità dei vari istituti, e schemi di Regolamento relativi — Servizio di maniaci e dei Bagni d'Acqui — Formolari degli atti d'Incanto.

Tutta l'opera forma un bel volume in-8 grande di complessive pagine 590.

Prezzo Lire 4 50 franco per tutto il Regno.

Dirigersi in Firenze, alla Libreria degli Scolari, via de' Panzani, N. 18.

'L COURÉ 'D TURIN
GIORNAL DII FARFO

A l'è un giornal scrit an dialet piemonteis, ch'a s'pubblica al giobia e la dumìnica, e a dis mal 'd tutti 'l pì ch'a peui.

L'abonament a costa 'na bala da nen; **6 lire** l'an, **lire 3 50** ses meis, e **2 lire** tre meis.

A l'è gieugh 'd digiunè 'na smana për vanssè coul poch.

A s'aceto i biet da sent e da mila lire, senssa gnanca fè perde un sold.

L'abonament a s' ricev al'ufissi del **Diavo**, an contrà d' S. Dalmass, n. 20, Turin.

Il Diavolo
GIORNALE ILLUSTRATO CON CARICATURE E RITRATTI

Si pubblica in Torino al mercoledì, venerdì e domenica

Prezzo di abbonamento:
Anno Lire **12** — Semestre Lire **7** — Trimestre Lire **4.**

NB. Chi prende l'abbonamento per un anno avrà subito in dono l'*Album del Diavolo* contenente 72 ritratti degli uomini più illustri dell'età presente, oppure una magnifica litografia dei Sovrani delle sei prime potenze d'Europa, di 106 centimetri per 76, a scelta.

Chi prende l'abbonamento di sei mesi avrà subito in dono sei ritratti su cartoncino per quadro, cioè Cavour, Garibaldi, Mazzini, Orsini, Manzoni e Manin, oppure il ritratto di sei Sovrani d'Europa, a scelta.

Chi prende l'abbonamento di tre mesi avrà subito in dono quattro dei suddetti ritratti pure a scelta.

Dirigere i vaglia alla Direzione del Diavolo, via S. Dalmazzo, N. 20, Torino.

ALMANACCO MILITARE
ILLUSTRATO

per l'anno 1867 — con 11 ritratti e con oltre 12 incisioni.

SOMMARIO

Parte 1.a LA CAMPAGNA DEL 1866 IN ITALIA, NARRAZIONE STORICA — Proemio — Motivi della guerra — Gli eserciti belligeranti — Disegni di guerra — Apertura delle ostilità — La battaglia di Custoza — La ritirata dietro l'Oglio — Il 4.o corpo — I volontari — Da Custoza all'armistizio.

Parte 2.a RACCONTI. Un paio di stivali (Ricordi di un veterano della grande armata — La maldicenza.

I Zuavi: Schizzi militari, Sommario giornaliero degli avvenimenti principali che accaddero dal marzo al novembre 1866 relativi alla campagna Italo-Tedesca.

Atti di valore — Cronologia delle principali battaglie campali e navali combattute in Italia dal 1176 al 1866. Aneddoti — Storielle — Decorazioni e menzioni onorevoli accordate nel 1866, 23 Tabelle riguardanti paghe, indennità, soprassoldi ecc., pei diversi corpi d'amministrazione militari.

Prezzo **lire una** affrancato per tutto il Regno.

Contro Vaglia o Francobolli all'Ufficio Generale d' Annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni, Via Cavour, N. 27, Firenze. Si spedisce franco in tutta Italia.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
con proto-joduro di ferro, di Grassi-Brescia

Per la cura delle affezioni linfatiche, scorbutiche, tisi, clorosi, rachitide, scrofole, sifilide, pellegra e per fortificare i temperamenti deboli.

Deposito generale nella reale farmacia Garneri, via Proconsolo, n. 14, Firenze.

Bottiglia grande **L.** — Mezza Bottiglia **L. 3.**

La Caféine Meynet

è il più sicuro e semplice rimedio contro L'Emicrania, affezioni nevralgiche ecc. — Deposito generale nella Regia farmacia Garneri, in Firenze, via Proconsolo N. 11. ***Prezzo L. 3. 00.***

Tip. dell'*Opinione*, diretta da C. Carbone.

Facsimile del timbro a secco legale che è timbrato sulle etichette e ricette che accompagnano ogni bottiglia. — Guardarsi dalle contraffazioni.

ACQUA MINERALE
SALSO-JODICA
DI SALES PRESSO VOGHERA

la più iodica delle conosciute

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei *temperamenti linfatici* o *scrofolosi,* che lentamente guarisce, nel *gozzo,* nelle *erpeti,* nelle *oftalmie scrofolose*, anche come *collirio*, nelle *affezioni glandolari*, negli *ingrossamenti del mesenterio*, nei *tumori delle ovaie* e *durezze d'utero,* previene *i geli,* cura le *manifestazioni diverse della sifilide terziaria.* Si adopera anche nell'**inverno** sì internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — *Si spedisce ai richiedenti dal proprietario Dottore* Ernesto Brugnatelli, e se ne trova presso le principali farmacie: a Milano farmacista Carlo Erba — Torino, Comolli e Gandolfi, drogh., e Taricco farm. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi. — Per la Francia ed Inghilterra è riservata la privativa al signor Archieri di Marsiglia.

PASTA DI LICHENE COMPOSTA

Nelle Farmacie SIGNORINI, via Porta Rossa, Loggia del Grano e Borgognissanti, Firenze, trovasi il deposito di questo medicamento, di cui il Pubblico ha già sperimentata l'utilità nelle varie malattie di petto, come tosse sì reumatica che nervosa, raucedini, catarro polmonare, bronchite, ecc. Vendesi 20 cent. l'oncia e scatole di lire 1.

DA L. BERLETTI,
VIA DE' BANCHI N. 4. FIRENZE
si continua a tutto il 15 corrente

LA VENDITA DI MUSICA
PER LIQUIDAZIONE

Sconti 70, 75 e 80 per cento

Si spedisce gratis il catalogo e norme per gli sconti

POLVERE ANTIEPILLETICA del dott. O. MOLART

15 Anni di successo — Guarigione positiva.

Non più epilessia *malcaduco*), non più forti convulsioni, rimedio sicuro, perchè non assopisce solo il male, ma lo toglie totalmente mediante la cura graduata di detta polvere per soli 60 giorni. Più di 200 casi di guarigione constatati. Non occorre particolare regime di vita; è di facile applicazione anche per i ragazzi e le persone le più delicate. — Prezzo della scatola con l' istruzione L. **15.**

Deposito generale presso **Gallo Giuseppe,** via Carlo Alberto, n. 3, Torino, e dai principali farmacisti d'Italia.

PILLOLE DI BLANCARD
AL JODURO DI FERRO INALTERABILE
APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Autorizzate dal Consiglio sanitario di Pietroburgo

ESPERIMENTATE NEGLI OSPEDALI DI FRANCIA, DEL BELGIO, D'IRLANDA, DI TURCHIA, ECC.

Menzioni onorevoli alle esposizioni universali di New-York 1853 *e di Parigi* 1855.

Approvate ultimamente ancora dall'alta Commissione medica incaricata di redigere la nuova Farmacopea Francese, queste Pillole occupano ora un posto importante nella terapeutica. Partecipando delle proprietà dell' Iodio e del Ferro, queste pillole convengono specialmente nelle *affezioni scrofolose* (umori freddi), nella *leucorrea* (fiori bianchi), nonchè in tutti quei casi nei quali è necessario di *reagire sul sangue*, sia per renderlo sostanzioso ed abbondante, cioè in istato normale, sia per promuoverne e regolarne il corso periodico. Dotato inoltre di azione efficace contro la *sifilide costituzionale* e l'*etisia incipiente*, queste pillole hanno la virtù di stimolare l'organismo, e quindi gradatamente modificare le costituzioni *deboli* ed *affievolite.*

NB. Il joduro di ferro impuro od alterato è un medicamento infedele ed irritante. Per accertarsi della purezza ed autenticità delle **Vere Pillole di Blancard** si esiga il nostro timbro d'argento reattivo e la nostra firma, come qui contro apposta in calce di una etichetta verde. Attenti alle contraffazioni.

Blancard

Farmacista rue Bonaparte, 40, a Parigi.

Vendita all'ingrosso in **Torino,** all'AGENZIA D. MONDO — **Milano,** Bertarelli di Tommaso, Erba, Galliani e Mazza — **Firenze,** Pieri, Pigna, Bertetti — **Livorno,** Boccacci, Boirivant — **Genova,** Bruzza — **Napoli,** Andrea d'Emilio, D. Mondo — **Venezia,** G. Bottuer, Mantovani, P. Ponci — **Padova,** Pianeri e Mauro — **Vicenza,** Valeri, L. Majolo — **Pavia,** C. Comini: e in tutte le migliori farmacie delle principali città d'Italia.

CONVITTO MEIL

Scuola preparatoria alla R. Accademia, alle RR. Scuole militari di cavalleria, di fanteria e di marina, e alle Università. — Via S. Egidio, num. 12, Firenze.

ASMA guarita coi **sigari Baré** farm. (*Cult. Ste Catherine,* 12, Paris). Cessazione istantanea della soffocazione. Una scatola di *Tubi Baré*, per efficacia, ne vale due di *Tubi di Commercio*, allo stesso prezzo (v. l'istruzione in ciascuna scatola). Fr. 3 presso D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5; in Firenze presso Pieri e Bizzarri; in Pisa, presso Carrai.

VADE MECUM
TASCABILI PER IL 1867

legati in tela inglese ad uso portafoglio

Per gli avvocati, giudici e segretari di mandamento, Notai, Farmacisti, Veterinari, Studenti di zoologia e allevatori di bestiame, Sindaci, Segretari ed impiegati municipali ed amministrativi, Militari di qualunque grado, Impiegati postali, Clero, Uomini d'affari, Banchieri, Ragionieri, Negozianti, ecc., Insegnanti e studenti, Impiegati telegrafici, Buona madre di famiglia, Levatrici, Cottimisti ed assistenti: indicare la professione.

Prezzo L. 2 cadauno.

Legati in pelle e dorati Prezzo L. 3 20.

Contro vaglia o francobolli all'*Ufficio Generale di Annunzi nei Giornali* di A. DANTE FERRONI, via Cavour, n. 27, Firenze. — Si spediscono franchi in tutta Italia.

ACQUA DA TOELETTE
ALLA BELLA VENEZIANA

Nuovo e squisito profumo della Casa ***Colomb e comp.*** *di Parigi.*

Al dettaglio
Boccette da L. 1 e L. 1 80

Prezzi di fabbrica:

Piccole bottiglie la dozzina	L.	9 60
grandi »	»	» 18 00

Tanto all'ingrosso che al dettaglio dirigersi all' Agente Commissionario A. Dante Ferroni via Cavour N. 27, Firenze. Si spedisce in tutta Italia contro Vaglia Postale, trasporto a carico del committente.

Via Cerretani, n. 14, Firenze.

DONATI DENTISTA
della scuola
FRANCESE-AMERICANA

Fabbrica di dentiere e deposito di *Tintura antiscorbutica.*

S. LICHTWITZ

DA LEZIONI
di Lingua Inglese e Tedesca
NEGLI ISTITUTI, NELLE FAMIGLIE
ED AL SUO DOMICILIO.

Via Pietra Piana, N. 28, 2º Piano.

FOTOGRAFIA MAGICA
DIVERTIMENTO

Fotografico molto interessante e curioso.

Con poche goccie d'acqua si produce all'istante una Fotografia senza nessun altro apparecchio, esperimento dilettevole tanto in società, riunioni, campagne, ecc.

Due fotografie . . .	L. 0 60
Quattro » . . .	» 1 10
Sei » . . .	» 1 60
Dodici » . . .	» 3 —

I Committenti indicheranno se vogliono oggetti d'arte, sacri o di fantasia, come se desiderano l' indicazione del soggetto che deve comparire, oppure se lo gradiscono incognito.

Contro vaglia o francobolli diretti all'Uffizio generale d'Annunzi sui giornali, di *Augusto Dante Ferroni,* via Cavour, N. 27, Firenze. Si spediscono in tutta Italia franchi di Posta.

PER LIRE 1 50

Una bottiglia di vino scelto del 1864 di Terrensano [Toscana]

Dirigersi alla Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze.